

19 LUGLIO 2026 – ANNO XVI – n.29 (598)

VIVA GLI SPOSI!

È particolarmente allegro il classico augurio: “Viva gli sposi!”. L’entusiasmo non credo nasca semplicemente dal buon vino che si sorseggia, fresco e frizzante, al momento brindisi, ma dalla bellezza di un evento che celebra l’amore, che fa bene agli sposi, ma anche a chi partecipa alla loro gioia. Nelle parrocchie le campane suonano a distesa per i matrimoni e nemmeno chi talora è un po’ infastidito dal loro suono si lamenta in occasione degli sposalizi. Abbiamo tutti bisogno di messaggi e di respiri di gioia vera e profonda.

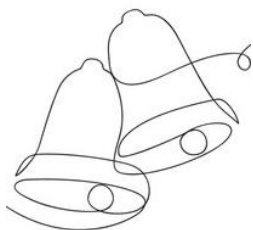
Il nostro Arcivescovo, nella nuova Proposta pastorale, ricorda il suono delle campane che raggiunse l’Innominato, come si racconta nel romanzo dei Promessi Sposi, un suono cristallino che rompe il buio nell’anima di quell’uomo, pieno di male e di inquietudini. *«Il festoso suono delle campane»*, scrive l’Arcivescovo, è *«un’immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa... La Chiesa è un popolo che si raduna, è convocato da una promessa di gioia, di benedizione... La gioia, la festa del popolo diventa suono festoso che raggiunge tutte le case, tutte le storie e tutte le inquietudini e le angosce»*¹.

“Viva gli sposi, viva la Comunità, viva la gente, viva gli Oratori, viva il prete novello”: sono auguri, ma sono espressioni che in realtà sottolineano la responsabilità di camminare insieme in uno stile gioioso perché evangelico, cioè riguardante una “buona notizia” che quindi non può che essere fonte di letizia.

Se ti accorgi che la gioia nel vivere la tua fede e il tuo essere Chiesa viene meno, se ti senti triste e deluso, verifica se stai camminando insieme - **si chiama sinodalità** - e se ti sei messo in ascolto degli altri - **significa vivere la comunione e superare l’autoreferenzialità**.

Ci aspetta, anzi lo abbiamo già iniziato, un percorso entusiasmante, spalancato a tutti, rivolto a chi vuol fare della propria vita un capolavoro, direbbe San Giovanni Paolo II, un’esperienza spettacolare di chi non cammina più da solo. **vostro don Matteo**

¹ dalla Proposta pastorale dell’Arcivescovo M. Delpini per il 26-27
«CHE ALLEGRIA C’È? DI CHE GODONO TUTTI COSTORO?».
Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana.



CE LO INSEGNA LO SPIRITO

La Comunità Pastorale Casa di Betania di Agrate, Caponago e Omate, dopo averne parlato, ha voluto provare a compiere dei passi in uno stile di sinodalità.



ESPERIENZA DI ASCOLTO SINODALE COMUNITARIA - CASA DI BETANIA

Come si fa a non parlare di sinodalità?

Papa Leone spesso ribadisce con amorevole fermezza che lo stile della Chiesa del terzo millennio non può che essere la sinodalità, quel modo di essere e di agire a cui Papa Francesco ci ha educati e di cui la nostra Diocesi si sta curando.

Le immagini scattate in Vaticano durante le sessioni del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, per una Chiesa sinodale, mostrano i famosi tavoli attorno ai quali, laici, preti, consacrate e persone provenienti da

esperienze ecclesiali diverse si sono ritrovati per ascoltare lo Spirito.

Quei tavoli in sala Nervi, Aula Paolo VI, sono stati un'immagine veramente suggestiva, li abbiamo assimilati a cellule in fermento per la vita e il buon funzionamento di un organismo ben più grande: la Chiesa. Ogni cellula nel corpo ha la propria specificità e funzione, può essere molto differente da altre, ma il DNA è il medesimo e opera a favore di tutte le altre cellule. I tavoli sinodali, fotografati dall'alto, possono apparire, con un minimo di

sana fantasia, la rappresentazione delle cellule di un unico organismo e così abbiamo voluto riprodurre non tanto quell'immagine, quanto quell'esperienza.

Abbiamo iniziato il nostro percorso con l'importante contributo di Erica Tossani, una testimone che ha vissuto in prima persona il Sinodo dei Vescovi, con il ruolo di facilitatrice ai tavoli. L'ascolto delle sue parole ci ha riscaldato i cuori e in noi è cresciuto il desiderio di guardare alla nostra realtà e provare a comprenderla, imparando ad ascoltarci, mettendo in atto il metodo della conversazione nello Spirito. Una ventina di persone si è preparata, così da poter cogliere al meglio lo spirito dello stile sinodale e si è impegnata in una prima formazione per divenire facilitatori nei successivi momenti di ascolto intorno ai nostri tavoli.

Poi ci siamo lanciati nell'avventura.

È stata data a tutta la Comunità Pastorale la possibilità di prepararsi con schede di approfondimento su alcune tematiche prescelte, pubblicate sull'Informatore e sui canali social. Abbiamo invitato tutti ad accompagnare questa fase con la preghiera e poi siamo giunti a due importanti momenti di ascolto: una sessione dedicata del Consiglio Pastorale e l'“Esperienza

Comunitaria di Ascolto Sinodale”, cioè l'assemblea aperta a tutti.

Abbiamo avuto la Grazia di vivere un reale momento di Chiesa, sperimentando il soffio dello Spirito Santo. La nostra “Esperienza Comunitaria di Ascolto Sinodale” ha visto la partecipazione interessata e coinvolta di una quarantina di persone.

Il primo frutto è stato riconoscersi come le cellule viventi di cui sopra, poi abbiamo sperimentato l'ascolto dei fratelli e, in esso, la voce dello Spirito Santo che non si fa sentire per maggioranza, né per forza di convincimento, ma per disponibilità ad accogliersi reciprocamente.

Infine siamo giunti a una relazione finale che offre uno sguardo condiviso sulla nostra realtà e sui passi che lo Spirito pensiamo voglia suggerirci. Un testo finale è la scheda di rilettura sulla nostra Comunità che abbiamo consegnato all'Arcivescovo in vista della Visita Pastorale che a breve svolgerà in mezzo a noi.

Chi siamo? Dove stiamo andando? A che cosa siamo chiamati?

Questo ci insegna lo Spirito, questo è il DNA di una Chiesa viva e pronta a essere Missione, perché sperimenta la comunione, a partire dall'accoglienza e dall'ascolto.

don Matteo

VITA DI COMUNITÀ

➤ **PERDONO DI ASSISI:** il 2 agosto è possibile ricevere l'**indulgenza plenaria per sé o per un defunto** compiendo i seguenti passi:

1. **VISITARE** una chiesa parrocchiale o francescana dalle 12.00 del 1° agosto alle 24.00 del 2 agosto.
2. Fare la **CONFESSIONE** sacramentale, negli otto giorni precedenti o successivi al 2 agosto, per essere in grazia di Dio (*valorizzate le disponibilità al sabato pomeriggio nelle nostre chiese*).
3. Partecipazione alla Messa e alla **COMUNIONE** eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;
4. Durante la visita alla chiesa rinnova la professione di fede, mediante la recita del **CREDO** e il **PADRE NOSTRO**; poi una **PREGHIERA SECONDO LE INTENZIONI DEL PAPA** (normalmente un Padre, un'Ave Maria e un Gloria al Padre e al Figlio ...).

CONFESSIONI	AGRATE 15:30-17:30	CAPONAGO 16:00-18:00	OMATE 16:00-18:00
SABATO 25/07	D. GIORGIO	D. MATTEO	D LORENZO

➤ Domenica della **BUSTA STRAORDINARIA**. La corresponsabilità e la compartecipazione di tanti anche al sostegno economico delle nostre parrocchie ci fa procedere con serenità anche a fronte di continui interventi straordinari che si presentano. Grazie a tutti e particolarmente a chi riesce a sostenere anche l'impegno economico che la vita comunitaria e il mantenimento delle strutture ci dà da affrontare. (**Agrate:** € 1.320; **Caponago:** € 532; **Omate:** € 475). **GRAZIE.**

FESTA DI SANT'ANNA ALLA MOROSINA

Abbiamo in Comunità Pastorale una bella e preziosa chiesina, molto antica, dedicata a sant'Anna, la madre della Madonna. La festa di questa santa ricorre il 26 luglio che quest'anno, essendo di domenica, ci porta a festeggiarla

LUNEDÌ 27 LUGLIO alle 20.30



- S. **MESSA** nel cortile della Cascina Morosina, via Lecco 155 – Agrate B, aperta a tutti

- **PROCESSIONE** con la statua di s. Anna girando intorno all'esterno del cortile stesso.

- **BENEDIZIONE** con intercessione della santa: *S. Anna è protettrice delle gestanti, delle partorienti, delle madri delle vedove, di lavoratori e artigiani, tra cui falegnami, calzalai e orefici.*